



VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 5/13
RIUNIONE DEL 27 GIUGNO 2013

Il giorno 27 giugno 2013, alle ore 15,30, regolarmente convocato con rettorale di prot. n. 6023 del 17.06.2013, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

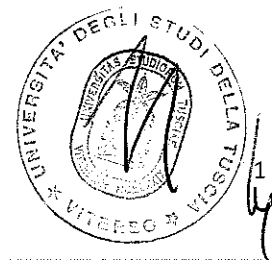
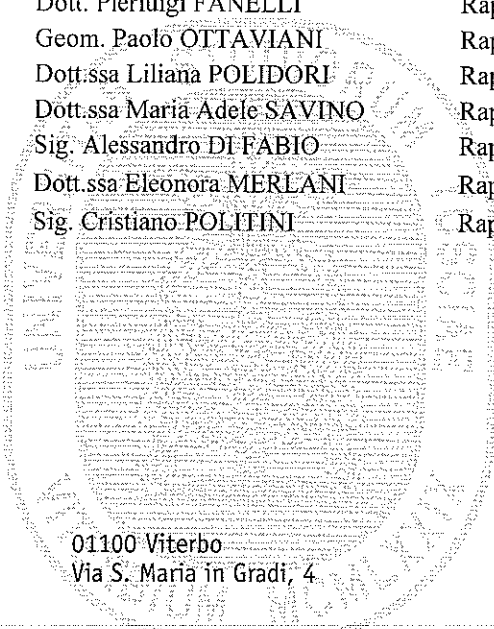
ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente (n. 4 del 27.5.2013);
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3, Statuto);
4. Regolamento in materia di Dottorato di ricerca - art. 11, c. 2, lett. c Statuto);
5. Parere su riaccertamento residui – anno 2011 e precedenti;
6. Parere su conto consuntivo es. 2012;
7. Parere su proposta di conferimento incarico Direttore Generale – art. 2, c.1 lett. n) Legge 30 dicembre 2010, n.240 e art.35, c.3 Statuto;
8. Relazione sui risultati delle attività di ricerca 2012 – Art. 3 *quater* Legge 9 gennaio 2009, n. 1;
9. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Marco MANCINI	Rettore, Presidente
prof. Giuseppe NASCETTI	Pro-Rettore vicario
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC
Prof. Silvano ONOFRI	Direttore DEB
Prof. Gaetano PLATANIA	Direttore DISUCOM
Prof. Alessandro RUGGIERI	Direttore DEIM
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF
Prof. Leonardo VARVARO	Direttore DAFNE
prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Liliana POLIDORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig. Alessandro DI FABIO	Rappres. degli studenti
Dott.ssa Eleonora MERLANI	Rappres. degli studenti
Sig. Cristiano POLITINI	Rappres. degli studenti

P	AG	A
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
	X	
X		
X		
X		
	X	
X		
X		





E' assente giustificato il Direttore Amministrativo Dott. Arch. Giovanni Cucullo che, a norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore, a norma dell'art. 5 c. 5 del Regolamento Generale di Ateneo, propone di trattare per primo il punto 7 all'odg.

Il Senato Accademico approva.

Per tale punto all'odg invita il sig. Angelo Menghini, Responsabile del Servizio Affari Generali e Risorse Umane, ad assumere le funzioni di segretario a norma dell'art. 7 c. 3 del Regolamento Generale di Ateneo.

Il Rettore informa che gli argomenti di cui ai punti 1, 5, 6 e 8 sono rinviati alla prossima riunione.

Alle ore 17,00, dopo la trattazione del punto 7, esce dalla sala della riunione il sig. Angelo Menghini ed entra la dott.ssa Alessandra Moscatelli, Dirigente della I e II Divisione, che assume le funzioni di segretario.

Alle ore 18,00, durante la trattazione del punto 4, esce dalla sala della riunione la dott.ssa Liliana Polidori.

7. PARERE SU PROPOSTA DI CONFERIMENTO INCARICO DIRETTORE GENERALE – ART. 2, C.1 LETT. N) LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240 E ART. 35, C.3 STATUTO.

Il Rettore rileva che, a norma dell'art. 10 del Regolamento Generale di Ateneo, in data 17.06.2013, ha trasmesso, rendendola disponibile sul sito ad accesso riservato, la proposta di conferimento dell'incarico di Direttore Generale. La proposta è corredata da:

Allegato 1 – quadro normativo

Allegato 2 – Articolo sul nuovo ruolo del Direttore Generale delle Università

Allegato 3 – Obiettivi Relazione bilancio 2013 (CdA 21.12.2012)

Allegato 4 – Piano della *Performance* 2013-2015

Allegato 5 – CV dott.ssa A. Moscatelli.

A questo punto il Rettore illustra la proposta:

“1. QUADRO NORMATIVO – (All. 1 come da testo che segue)

L'art. 2, c.1, lettere n) e o) della **Legge 30 dicembre 2010, n. 240** prevede:

n) sostituzione della figura del direttore amministrativo con la figura del direttore generale, da scegliere tra personalità di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali; conferimento da parte del consiglio di amministrazione, su proposta del rettore, sentito il parere del senato accademico, dell'incarico di direttore generale,





regolato con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato di durata non superiore a quattro anni rinnovabile; determinazione del trattamento economico spettante al direttore generale in conformità a criteri e parametri fissati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di seguito denominato «Ministro», di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze; previsione del collocamento in aspettativa senza assegni per tutta la durata del contratto in caso di conferimento dell'incarico a dipendente pubblico;

o) attribuzione al direttore generale, sulla base degli indirizzi forniti dal consiglio di amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'ateneo, nonché dei compiti, in quanto compatibili, di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; partecipazione del direttore generale, senza diritto di voto, alle sedute del consiglio di amministrazione;

Il D.I. 21 luglio 2011, n. 315 disciplina il Trattamento economico dei direttori generali delle Università per il triennio 2011-2013 e dispone all'art. 1) *“A decorrere dalla data del presente decreto, il trattamento economico dei direttori generali delle Università, per il triennio 2011 - 2013, è fissato in conformità ai criteri e parametri stabiliti con il DI del 23 maggio 2001, per la figura di direttore amministrativo come da allegato 1, tenuto conto delle disposizioni previste dall'art. 9, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122.”*

Il predetto allegato richiama il D.I. 23 maggio 2001 *“Decreto interministeriale sul trattamento economico dei direttori amministrativi delle università”* il quale dispone che il trattamento economico dei direttori amministrativi deve essere determinato in conformità di criteri e parametri che individuano n. 4 fasce parametriche in relazione ai seguenti criteri di valutazione: f.f.o.– studenti – numero dipendenti - corsi di studio attivati – presenza di strutture di Eccellenza, Facoltà di Medicina, Centro residenziale.

L'art. 35 dello **Statuto** dispone:

1. Al Direttore Generale spetta la complessiva organizzazione e gestione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione.

2. In particolare spettano al Direttore Generale le seguenti competenze:

a) formulare proposte e rilasciare pareri agli altri Organi di Ateneo nelle materie di sua competenza;

b) proporre l'entità delle risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento delle funzioni di gestione anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale;

c) curare l'attuazione dei piani, programmi e direttive generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e attribuire ai dirigenti gli incarichi e la responsabilità di specifici progetti e gestioni; definire gli obiettivi che i dirigenti devono perseguire e attribuire le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;

d) adottare gli atti relativi all'organizzazione degli uffici di livello dirigenziale secondo quanto previsto all'art.34, c.3;

e) adottare gli atti e i provvedimenti amministrativi ed esercitare i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nelle competenze dei propri uffici;

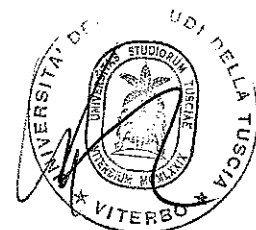




- f) dirigere, coordinare e controllare l'attività dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia, e proporre al Consiglio di Amministrazione l'adozione, nei confronti dei dirigenti, delle misure previste dall'articolo 21 del D.lgs. 30.3.2001, n.165 in materia di responsabilità dirigenziale;
 - g) proporre al Consiglio di Amministrazione la valutazione del personale dirigenziale secondo il Sistema di misurazione e valutazione della performance;
 - h) promuovere e resistere alle liti ed esercitare il potere di conciliare e di transigere avvalendosi dell'Ufficio legale o dell'Avvocatura dello Stato ovvero, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, di avvocati del libero foro;
 - i) fatta salva l'autonomia organizzativa dei Centri autonomi di spesa e fatte salve, altresì, le competenze riservate ai dirigenti dal successivo articolo 36, provvedere all'organizzazione e alla gestione del personale e dei rapporti sindacali e di lavoro;
 - j) concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
 - k) presentare annualmente al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti;
 - l) esercitare la potestà disciplinare nei riguardi dei dirigenti e del personale tecnico-amministrativo;
 - m) aggiudicare gli appalti per forniture, beni e servizi nell'ambito dei procedimenti di spesa relativi all'amministrazione centrale e stipularne i relativi contratti, con esclusione di quelli di competenza delle strutture periferiche;
 - n) stipulare i contratti nei casi previsti dal Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità;
 - o) partecipare alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico;
 - p) esercitare ogni altra attribuzione a lui demandata dall'ordinamento, dallo Statuto di Ateneo e dai regolamenti.
3. L'incarico di Direttore Generale è conferito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico, secondo le modalità fissate nel Regolamento Generale di Ateneo.
4. L'incarico è conferito con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato di durata di tre anni. L'incarico, rinnovabile, è conferito a soggetti di elevata qualificazione professionale e di comprovata esperienza, almeno quinquennale, in funzioni dirigenziali svolte presso organismi ed enti pubblici o privati. Il contratto è sottoscritto dal Rettore.
5. Il trattamento economico è fissato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

.....omissis.....

L'art. 10 del **Regolamento Generale di Ateneo** dispone "Ai sensi degli articoli 12 e 35 dello Statuto, l'incarico di Direttore Generale è conferito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, previo parere del Senato Accademico. A tale scopo, almeno dieci giorni prima della data prevista per la riunione dell'uno o dell'altro organo, il Rettore invia ai componenti dei medesimi una proposta corredata del curriculum del candidato o di più candidati in possesso dei requisiti di cui all'art. 35, comma 4 dello Statuto, nel caso ritenga di sottoporre ai due organi, una rosa di nominativi."





2. RUOLO DEL DIRETTORE GENERALE NELLA NUOVA GOVERNANCE DEGLI ATENEI

La legge 240/2010 nel delineare il profilo del Direttore Generale ha rafforzato e potenziato le funzioni tradizionalmente spettanti al Direttore Amministrativo e le connesse responsabilità. Ha creato sostanzialmente un ruolo del tutto nuovo che, vista la tradizionale suddivisione dei poteri politico da un canto e gestionale dall'altro sancita dal D.Lgs. 165/2001, deve costituire il vero e proprio esecutivo degli Organi dell'Ateneo, a cominciare dal C.d.A., organi dai quali riceve indirizzi oltre che, ovviamente, subire controlli.

Questo mutamento del ruolo del vertice amministrativo rispetto al passato appare pienamente giustificato una volta che l'intera gamma dei Decreti applicativi della L. 240/2010 è divenuta pratica operante nel sistema universitario. I nuovi assetti delle Università, infatti, risultato dei mutamenti di *governance* di cui all'art. 2 della precitata Legge, rendono indispensabile porre quale coordinatore delle attività una figura che mostri competenze amministrative, giuridiche e manageriali assai diverse rispetto al passato, in grado di guidare un ateneo profondamente cambiato nell'ultimo biennio, un ateneo che sarà oggetto di forme di valutazione ad amplissimo spettro connesse ai finanziamenti pubblici, dalla ricerca alla didattica fino ai piani della *performance* organizzativa. Bene dunque hanno fatto gli Organi di questa Università ad attendere, per l'adempimento di cui al presente punto all'odg, il perfezionamento degli *itinerari* regolamentari (in primo luogo il Regolamento Generale di Ateneo e il Regolamento per la Finanza e la Contabilità testè licenziati).

Dunque, mutamento nella *governance* e adempimenti connessi alla qualità. Va dato atto, difatti, della circostanza che dalle disposizioni della Legge Gelmini emerge una forte spinta al cambiamento e una pressante necessità, visto anche il contesto europeo e internazionale, di garantire 'la qualità' nel sistema universitario. Tra i '*Principi ispiratori della riforma*', all'art.1, c. 4 della legge si dispone infatti che:

'4. Il Ministero, nel rispetto della libertà di insegnamento e dell'autonomia delle università, indica obiettivi e indirizzi strategici per il sistema e le sue componenti e, tramite l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) per quanto di sua competenza, ne verifica e valuta i risultati secondo criteri di qualità, trasparenza e promozione del merito, anche sulla base delle migliori esperienze diffuse a livello internazionale, garantendo una distribuzione delle risorse pubbliche coerente con gli obiettivi, gli indirizzi e le attività svolte da ciascun ateneo, nel rispetto del principio della coesione nazionale, nonché con la valutazione dei risultati conseguiti.'

La 'qualità' è quindi il vero *leit-motiv* di questa legge, che permea tutti gli ambiti riformati dalla norma, a partire dalle modalità di selezione dei componenti degli organi di Ateneo, a quelle che regolano ogni forma di reclutamento ivi prevista, per passare ai sistemi di programmazione, di accreditamento, di finanziamento e di valutazione. Un sistema di qualità che deve presidiare la fase di programmazione, di gestione delle attività istituzionali, di monitoraggio e, infine, di valutazione degli esiti. In questa direzione vanno infatti i decreti attuativi della Legge 240: basti pensare al D.lgs. 19/2012 e al D.M. 47/2013 in materia di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio che introducono un cogente '*sistema di assicurazione della qualità (AQ)*' che coinvolge l'offerta formativa e la ricerca. Sul fronte poi della programmazione del personale, dell'amministrazione e della contabilità sono intervenuti i D.lgs. 49/2012 e il D.lgs.18/2012 che completano il quadro normativo, comune per tutte le amministrazioni pubbliche, già delineato dal D.lgs.150/2009, Legge 190/2012 e D.lgs. 91/2011 e correlato DPCM 18 settembre 2012 in materia, rispettivamente, di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e trasparenza delle pubbliche





amministrazioni, di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e di armonizzazione dei sistemi contabili.

In tale contesto occorre quindi individuare quali siano le caratteristiche e il profilo che deve avere il Direttore Generale per poter concorrere, nell'ambito delle funzioni assegnategli dalla norma, a raggiungere il risultato sopra evidenziato: la realizzazione di un 'sistema di qualità integrato' nell'Università. Mi sono permesso di allegare, a corredo di questa porzione della mia relazione, un recentissimo articolo da me pubblicato presso il volume appena edito dal CODAU sul nuovo ruolo del Direttore Generale delle Università (**all.2**). Ne sunteggio i punti principali.

La Legge richiede, sotto il profilo soggettivo, requisiti di alta qualificazione professionale oltre ad un'esperienza pluriennale nelle funzioni dirigenziali; sotto il profilo funzionale, attribuisce al Direttore Generale la responsabilità della complessiva gestione, dell'organizzazione dei servizi e delle risorse umane e strumentali.

In aggiunta, il legislatore attribuisce, per quanto compatibili, le competenze previste dal D.lgs. 165/2001 ai dirigenti generali (sintetizzabili in: potere propositivo nei confronti dell'organo politico; attuazione dei piani, programmi e direttive definiti da quest'ultimo; attribuzione incarichi e responsabilità ai dirigenti e connesse risorse; adozione degli atti relativi all'organizzazione degli uffici e dei provvedimenti amministrativi; esercizio del potere di spesa e di acquisizione delle entrate; direzione e coordinamento dell'attività dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia; adozione, nei confronti dei dirigenti, delle misure connesse alla responsabilità dirigenziale; potere di promuovere e resistere alle liti, di conciliare e di transigere, di richiedere pareri agli organi consultivi dell'amministrazione e di rispondere ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di competenza; attività di organizzazione e gestione del personale e di gestione dei rapporti sindacali e di lavoro; potere di decidere sui ricorsi gerarchici contro gli atti e i provvedimenti amministrativi non definitivi dei dirigenti).

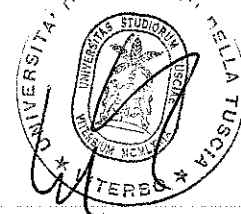
Dal complesso di funzioni sopra riportate si evince che il Direttore Generale possiede effettivi poteri e strumenti idonei per garantire, oltre alle funzioni segnatamente elencate nelle citate disposizioni, tutte quelle misure ed azioni necessarie per favorire la realizzazione di un sistema di qualità, sul piano organizzativo, strumentale e delle risorse.

Il Direttore Generale, grazie alle proprie competenze e alla propria esperienza professionale, deve assumersi la responsabilità, in via preliminare, di adottare una generale revisione dei processi amministrativo-contabili, rivisti alla luce del nuovo contesto normativo. Il legislatore negli ultimi anni è orientato verso una sempre maggiore e marcata esigenza di trasparenza e di pubblicità, di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, di armonizzazione dei sistemi contabili, di snellezza e di digitalizzazione delle procedure, di garanzia di partecipazione e di orientamento verso l'utente.

Una volta individuati e censiti i processi suddetti, il Dirigente Generale deve essere capace di dotare l'Ateneo, tenuto conto di un contesto economico-finanziario particolarmente critico, di un'organizzazione basata secondo criteri di razionalità, comprovata efficienza, efficacia ed economicità: solo questo tipo di organizzazione può rappresentare una garanzia per il raggiungimento di obiettivi di qualità.

Visti i forti vincoli in materia di reclutamento e l'allungamento dei tempi previsti per il collocamento in quiescenza del personale, il Direttore Generale deve essere in grado anche di motivare e irrobustire, sul fronte delle capacità, soprattutto il personale tecnico-amministrativo già in servizio con precisi e mirati interventi formativi finalizzati all'aggiornamento normativo, all'acquisizione di competenze informatiche più avanzate e alla sensibilizzazione su temi come la trasparenza, la prevenzione dell'illegalità e il miglioramento delle *performance*.

Il Direttore Generale deve avere capacità di comunicazione, di aggregazione e relazionali e saper individuare gli strumenti più idonei per diffondere tra il personale la 'cultura della qualità',





rendendo partecipi e consapevoli tutti i dipendenti su quelli che sono gli obiettivi strategici che l'Università si è data. Deve saper condurre un processo di condivisione della *vision* e della *mission* dell'Ateneo. Il personale va coinvolto direttamente dal Direttore Generale mediante l'attribuzione, secondo una logica di *cascading*, di precisi obiettivi, coerenti con gli obiettivi strategici ed operativi dell'Ateneo ai Dirigenti, alle strutture e a tutti i dipendenti appartenenti alle differenti categorie e aree funzionali.

I processi di programmazione, gestione, misurazione e controllo previsti nelle normative sopra richiamate si fondano sui sistemi qualità utilizzati nelle aziende private (es. il Ciclo di *Deming*). Si tratta di modelli studiati per il miglioramento continuo della qualità nel mondo delle aziende estesi alle realtà delle pubbliche amministrazioni in un'ottica a lungo raggio che serve per promuovere una cultura della qualità tesa al miglioramento continuo dei processi e all'utilizzo ottimale delle risorse (es. *CAF Common assesment framework*).

Il Direttore Generale deve essere in grado di guidare progressivamente, stimolando anche processi di autovalutazione, le strutture amministrative al fine di ottenere una diagnosi delle criticità e di intraprendere azioni di miglioramento continuo.

L'obiettivo generale dell'implementazione di un sistema di qualità garantirà di volta in volta la capacità dell'organizzazione di rispondere alle esigenze correlate al complesso sistema normativo che disciplina oggi la vita degli Atenei, fornendo al tempo stesso una efficace risposta alle mutate esigenze della società e degli *stakeholders* che chiedono alle università più servizi, qualità e trasparenza.

3. OBIETTIVI DELL'ATENEO E DEL DIRETTORE GENERALE PER IL TRIENNIO 2013/2015

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2012 ha approvato, nell'ambito dell'adozione del bilancio di previsione e.f. 2013, gli obiettivi proposti nella relazione del Rettore (**all.3**), cui si fa rinvio per i contenuti nel dettaglio, inerenti ai seguenti ambiti di intervento:

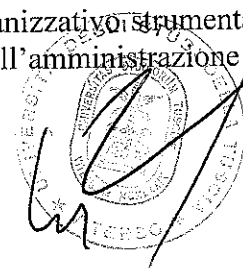
1. offerta formativa
2. sviluppo della ricerca
3. servizi agli studenti
4. internazionalizzazione
5. fabbisogno personale

Il Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2013, conformemente con gli strumenti di programmazione economica finanziaria dell'Ateneo, ha adottato ai sensi dell'art. 10 del D.lgs.150/2009 il Piano della *Performance* per il triennio 2013-2015 (**all.4**).

Nel Piano sono indicati gli obiettivi strategici dell'Ateneo, gli obiettivi operativi e gli obiettivi del Direttore Generale per il triennio 2013/2015. Gli obiettivi del Direttore Generale, in particolare, sono i seguenti:

2.1. OBIETTIVI PRESTAZIONALI

1. Adozione di linee di indirizzo e attuazione di iniziative sul piano organizzativo, strumentali alla realizzazione di un sistema di qualità integrato di Ateneo nei settori dell'amministrazione e della





contabilità e, per quanto di competenza, della didattica e della ricerca, in linea con gli obiettivi previsti nelle aree strategiche del Piano della Performance 2013/2015.

INDICATORE: attività documentate (note, riunioni e proposte agli organi di governo)

TARGET: monitoraggio costante (cadenza quadrimestrale)

PESO SULLA VALUTAZIONE: 15%

2. Riorganizzazione dei servizi amministrativi/tecnici e dei processi dell'Amministrazione Centrale secondo criteri di efficienza ed efficacia funzionali e coerenti con il contesto normativo di cui alla Legge 240/2010 e relativi decreti attuativi, e alla Legge 191/2012.

INDICATORE Adozione decreto di riorganizzazione

TARGET: sì

PESO SULLA VALUTAZIONE: 15%

3. Adozione standard di qualità ai sensi del D.Lgs. 150/09.

INDICATORE presentazione proposta agli organi di governo

TARGET: approvazione da parte degli organi di governo

PESO SULLA VALUTAZIONE: 10%

4. Completamento delle iniziative previste nel Piano della Trasparenza 2013/2015

INDICATORE numero di iniziative

TARGET: tutte

PESO SULLA VALUTAZIONE: 10%

5. Realizzazione iniziative previste nel Piano anticorruzione 2013/2015

INDICATORE numero di iniziative

TARGET: tutte

PESO SULLA VALUTAZIONE: 10%

2.2. OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

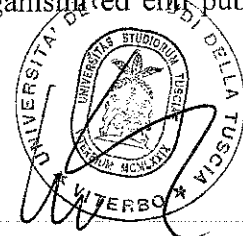
1. Propensione all'innovazione (Oc1).
2. *Problem Solving* (Oc2).
3. Gestione e valorizzazione dei collaboratori (Oc3).
4. Orientamento al cliente (interno/esterno) (Oc4).
5. Affidabilità e disponibilità (Oc5)

Peso di ciascun obiettivo comportamentale sulla valutazione finale: 8%

Valutazione degli obiettivi comportamentali mediante scheda di valutazione del CDA

4. PROPOSTA DI CONFERIMENTO DELL' INCARICO DI DIRETTORE GENERALE

La normativa di Ateneo, richiamata al punto 1 della presente relazione (ossia l'all. 1), disciplina il procedimento di conferimento dell'incarico nello Statuto (art.35, commi 3 e 4) e nel Regolamento Generale di Ateneo (art.10). L'incarico è conferito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato accademico, a persona in possesso dei requisiti di cui all'art. 35 comma 4 dello Statuto stesso (elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza almeno quinquennale, in funzioni dirigenziali svolte presso organismi ed enti pubblici





pubblici o privati). Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, la mia proposta è che l'incarico sia conferito all'Avv. Alessandra Moscatelli, attualmente dirigente della I e della II divisione di questa Università, per le motivazioni che si espongono di seguito.

L'Avv. Alessandra Moscatelli, come attestato dal *curriculum vitae* allegato (all. 5), ha seguito negli anni un percorso formativo in ambito giuridico-amministrativo conseguendo la laurea in Giurisprudenza presso l'Università la Sapienza di Roma e l'abilitazione professionale di Avvocato presso la Corte di Appello di Roma. Ha altresì conseguito un Master di II livello presso l'Università la Sapienza di Roma in '*Organizzazione e funzionamento delle pubbliche amministrazioni*' diretto dal Prof. Sabino Cassese. È iscritta all'Albo Speciale dell'Ordine degli Avvocati del Foro di Viterbo. Ha frequentato il corso annuale *LEXFOR* di preparazione al concorso per referendario TAR.

Dopo aver maturato esperienze presso diverse Amministrazioni Statali centrali e periferiche (Ministero degli Interni, Ministero del Tesoro e Prefettura) ha arricchito il suo profilo professionale presso questo Ateneo inizialmente in qualità di funzionario amministrativo VIII q.f., ricoprendo i seguenti incarichi: Responsabile Ufficio Personale Tecnico-amministrativo, Responsabile Ufficio Contenzioso, Responsabile Ufficio di *Staff* del Rettore e Responsabile delle relazioni sindacali; è stata componente di numerose commissioni di esame, Gruppi di lavoro, oltre ad aver svolto, in qualità di docente, corsi di formazione per il personale anche nell'ambito dei corsi-concorsi banditi dall'Ateneo. Ha svolto anche un incarico biennale presso l'ADISU di Viterbo, come supporto giuridico-amministrativo al Presidente dell'Azienda.

È stata assunta come dirigente nel 2007, come prima idonea al concorso pubblico da Dirigente, bandito dall'Amministrazione Provinciale di Viterbo, e le sono stati conferiti dal Consiglio di Amministrazione, gli incarichi di dirigente della I divisione (area giuridico-amministrativa) e, *ad interim*, della II divisione (area bilancio e finanziario-contabile e dei sistemi informativi).

La dott. Moscatelli ha partecipato a numerosi gruppi di lavoro istituiti, a seguito delle recenti leggi di riforma, sia in Ateneo, sia presso la CRUI, CODAU e presso la Prefettura (Coordinamento territoriale per l'Amministrazione digitale della Provincia di Viterbo).

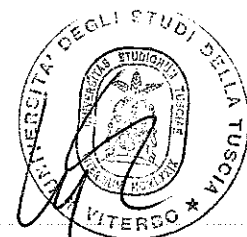
È stata nominata in questi ultimi anni Responsabile di Ateneo per il *piano performance*, Responsabile di Ateneo per la trasparenza, Responsabile di Ateneo per la prevenzione della corruzione e della illegalità. È stata nominata componente del Presidio di Qualità.

L'Università della Tuscia ha conseguito importanti risultati in sede giudiziale, grazie anche alla cura prestata nella preparazione di determinate pratiche dagli uffici sottoposti alla sua direzione (ad esempio nel caso dei lettori di madre lingua per importo pari a circa 800.000 euro, in procedimenti disciplinari di licenziamento, in diverse procedure concorsuali etc.).

In particolare in questi ultimi anni ha partecipato al Gruppo di lavoro per la sperimentazione del sistema CAF per le università presso la CRUI e al gruppo di lavoro CRUI, UNIVERSITÀ', CIVIT E ANVUR per la predisposizione del testo del DPCM di cui all'art.13 c.12 del d.lgs. 150/2009 con lo scopo di raccordare le attività di valutazione dell'ANVUR con quelle della CIVIT in materia di ciclo della *Performance*.

È stata selezionata a settembre 2011 dall'ANVUR, come dirigente dell'area amministrativo-contabile dell'Agenzia; ha rifiutato l'incarico proposto.

Vorrei ricordare che già nelle valutazioni relative al suo operato di dirigente, sia per quanto concerne l'enorme carico prestazionale sia per quanto riguarda gli aspetti comportamentali, la dott.ssa Moscatelli ha conseguito sempre votazioni eccellenti da parte dei diversi Consigli di Amministrazione succedutisi in Ateneo. Il tutto con il pieno e convinto sostegno del Rettore.





Ora, analizzate le funzioni del Direttore Generale e le sue principali caratteristiche nella nuova *governance* degli Atenei come delineate nel paragrafo 2, tenuto conto degli obiettivi per il prossimo triennio riportati al paragrafo 3 sia con riferimento a quelli esposti dal Rettore sia con riferimento a quelli specifici del Direttore Generale contenuti nel Piano della *performance*, vista la procedura richiamata all'inizio del presente paragrafo, si ritiene che l'Avv. Alessandra Moscatelli, in considerazione del profilo testé illustrato, abbia i requisiti per poter ricoprire l'incarico predetto per le ragioni che di seguito verranno esposte distinte per ambiti.

1. **PROFILO FORMATIVO:** Tenuto conto dell'attuale contesto del Sistema universitario, caratterizzato da profonde trasformazioni sul piano normativo, l'Avv. Moscatelli presenta un profilo all'altezza in quanto contraddistinto da una solida formazione giuridica acquisita grazie al possesso del diploma di laurea in Giurisprudenza, della abilitazione professionale di Avvocato, del *Master* in Organizzazione e funzionamento delle pubbliche amministrazioni e della iscrizione all'Albo Speciale dell'Ordine degli Avvocati.

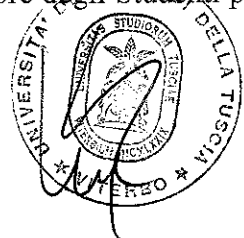
2. **ESPERIENZA PROFESSIONALE:** Ha maturato negli anni una profonda e diversificata esperienza professionale sui settori più rilevanti del sistema universitario (programmazione e indirizzo, attività normativa, consulenza giuridica, gestione contenzioso, reclutamento e gestione giuridico ed economica del personale, offerta formativa, ricerca, sistemi di valutazione, gestione delle segreterie studenti e sistemi di contabilità).

3. **AFFIDABILITA' E COMPETENZA TECNICA:** Negli anni ha garantito la massima affidabilità nello svolgimento dei compiti assegnati, la piena disponibilità a collaborare con l'Amministrazione, anche al di fuori dell'orario di servizio, offrendo prestazioni che coniugavano sempre la correttezza, sotto il profilo tecnico, con la tempestività nei tempi di esecuzione.

4. **PROBLEM SOLVING:** Ha mostrato nello svolgimento delle funzioni una particolare attitudine nella risoluzione delle numerose e peculiari criticità verificatesi nel corso degli anni in particolari congiunture mostrando intuizione e capacità di recepire ed attuare efficacemente e tempestivamente gli indirizzi forniti dal Rettore e di instaurare un rapporto fruttuoso con i componenti degli Organi di Governo, che si sono susseguiti negli anni, e i Direttori di Dipartimento.

5. **GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI COLLABORATORI:** Ha mostrato una particolare propensione a gestire il personale, aprendo il dialogo e un confronto continuo con i dipendenti, ha costituito a tal fine frequentemente gruppi di lavoro per affrontare in sinergia specifiche problematiche o novità procedurali. Ha sempre curato con particolare attenzione l'evento formativo, programmando annualmente le attività, anche sulla base delle proposte pervenute dai dipendenti stessi, coinvolti mediante appositi questionari sui bisogni formativi. La formazione è sempre stata programmata per tutto il personale nel rispetto dei vincoli di legge e ricorrendo a soluzioni efficienti ed efficaci che hanno garantito al contempo la qualità dei docenti e la gratuità nella maggior parte dei casi dei corsi (mediante il ricorso a professori dell'Ateneo e attraverso la piattaforma *Moodle*). Il personale ha periodicamente compilato il questionario sulla soddisfazione che è stato uno strumento utile per individuare e realizzare azioni di miglioramento. Ha mantenuto anche rapporti costruttivi con le Organizzazioni Sindacali aprendo il confronto sulle questioni più rilevanti del Contratto collettivo nazionale e integrativo.

6. **RAPPORTI CON GLI STUDENTI:** Ha sempre rivolto particolare attenzione all'utenza studentesca garantendo un costante e costruttivo dialogo. Gli studenti sono stati sempre coinvolti per assumere un ruolo proattivo nei confronti dell'Amministrazione partecipando a eventi e iniziative di Ateneo (realizzazione video per la promozione dell'Ateneo, partecipazione nell'organizzazione dell'*Open day*, etc.). Ha sempre collaborato con il Difensore degli Studenti per individuare le soluzioni più idonee ed efficaci per evitare contenziosi.





7. **RAPPORTI CON IL TERRITORIO:** Ha avuto modo di relazionarsi in modo fruttuoso con gli altri dirigenti degli Enti del Territorio per la risoluzione di specifiche problematiche intervenute su diversi ambiti negli anni. Si ricorda la partecipazione al Tavolo di coordinamento presso la Prefettura con il Comune, l'Amministrazione Provinciale e la Camera di Commercio. Il Tavolo programma e coordina le iniziative in materia di digitalizzazione sul territorio provinciale (organizzazione di seminari, eventi, etc.). Si rammenta anche la partecipazione ai Tavoli costituiti con le Associazioni rappresentative delle Imprese e delle Professioni in materia di *Placement* e in occasione delle consultazioni previste dalla norma in fase di programmazione dell'offerta formativa. Il rapporto con il mondo delle Imprese si è mostrato particolarmente strategico in occasione dell'organizzazione del *Career Day* nonché nella promozione e gestione dei tirocini, *project work* e contratti di apprendistato, iniziative queste per favorire l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro.

8. **INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE:** Ha perseguito con costanza l'obiettivo della digitalizzazione delle procedure amministrative per migliorare la qualità dei servizi e il rapporto con gli *stakeholders*. Con determinazione e tenacia ha portato a termine, attraverso il Portale dello Studente sul sito di Ateneo e in anticipo rispetto agli obblighi sopraggiunti di legge, la digitalizzazione delle procedure di iscrizione ai corsi di studio, di gestione dei piani di studio, di verbalizzazione degli esami, di somministrazione dei test di accesso e dei questionari per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, di registrazione delle attività didattiche dei docenti; ha diretto il Servizio sistemi informativi per la realizzazione del monitoraggio *on line* sulla piattaforma *Moodle* delle iscrizioni e dei risultati dei processi formativi.

9. **MECCANISMI INCENTIVANTI:** Ha mostrato sempre una chiara inclinazione per la valorizzazione del merito e ha supportato, grazie anche al lavoro del Servizio Programmazione e Bilancio, il Rettore e gli altri Organi di Governo nella realizzazione e nell'applicazione di procedure di ripartizione delle risorse umane e finanziarie basate su criteri incentivanti legati alle prestazioni didattiche e nella ricerca delle strutture utilizzando a cascata gli indicatori utilizzati dal Ministero per la ripartizione del FFO. Ha sostenuto l'introduzione, prima in via sperimentale e poi a regime, della contabilità economico-patrimoniale ed analitica, le cui risultanze sono state utilizzate per la razionalizzazione dei centri di spesa e per la ripartizione delle risorse alle strutture.

10. **INTEGRITA' E RISPETTO DELLA LEGALITA':** Si è caratterizzata negli anni per una peculiare propensione al rigore, all'imparzialità, all'integrità e alla repressione dell'illegalità. Ha istruito con il massimo rigore diversi procedimenti disciplinari che hanno condotto anche a sanzioni di rilevante entità. Per queste ragioni è stata nominata Responsabile per il Piano della *Performance*, per la Trasparenza e per la Prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

11. **CONTENIMENTO DELLA SPESA:** Nel suo operato, anche in occasione della predisposizione del bilancio di previsione, ha mostrato sempre una particolare attenzione al contenimento della spesa cercando sempre soluzioni che contemperassero l'efficacia ed efficienza dei servizi con l'economicità delle procedure e la riduzione, nei settori comprimibili, dei costi.

12. **VALUTAZIONE POSITIVA:** Negli anni ha ricevuto sempre dal Consiglio di Amministrazione valutazioni molto positive in termini di raggiungimento degli obiettivi prestazionali assegnati e comportamentali, secondo il sistema di valutazione previsto nel Piano della *Performance*. Nell'ultimo triennio le è stata infatti riconosciuta un'indennità di risultato (art. 25 CCNL dirigenza) superiore allo standard minimo del 20% dell'indennità di posizione, come previsto dalla norma, ed in particolare pari al 30% nell'anno 2010, pari al 35% nel 2011 e pari al 35% nel 2012."

Il Rettore apre la discussione.





Il prof. Ruggieri ringrazia il Rettore per il materiale messo a disposizione del Senato relativo alla nomina del Direttore Generale che rappresenta un momento fondamentale per l'Ateneo.

Il quadro normativo nell'ambito del quale si inquadra questa nomina è profondamente cambiato.

I compiti che oggi il Direttore Generale deve affrontare sono profondamente diversi da quelli della vecchia figura del Direttore Amministrativo; riguardano funzioni diverse e competenze diverse rispetto al passato. Il mutamento principale è il passaggio da un sistema basato su risultati di processo quantitativi a un sistema basato su risultati qualitativi, che richiedono un sistema adeguato in termini di capacità di gestire i processi, analizzare i dati ed elaborare decisioni in tempi rapidi.

Il sistema deve fare i conti con normative legate al piano della performance, alla trasparenza, all'anti-corruzione, alla nuova contabilità economica e al sistema di budget, che però vanno tutte nella stessa direzione: atenei di qualità e sostenibili sul piano economico e finanziario.

In tutto questo il Direttore Generale ha un ruolo fondamentale assegnato dalla Legge, quando (art.35 comma 1) cita la complessiva organizzazione e gestione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione.

Da qui deriva un insieme di competenze ampio e approfondito che non tocca più come in passato solo aspetti essenzialmente di gestione del personale e delle infrastrutture, che pure sono espressamente richiamati nel comma 2 dell'art.35, ma si estende ad una vera e propria attività di gestione manageriale.

Quindi un manager che deve conoscere le normative nei differenti campi, ma allo stesso tempo avere capacità organizzative, sul personale, sulla didattica, sulla ricerca, sulla contabilità, sulla qualità, ma anche capacità di rapportarsi agli organi di governo.

Ecco dunque che la figura professionale che ci propone il Rettore si sposa perfettamente con queste nuove funzioni richieste dalla normativa.

Il prof. Ruggieri condivide in pieno le 12 ragioni analiticamente descritte che ha individuato il Rettore e sulle quali esprime pieno e totale convincimento.

Profilo formativo, competenza giuridica, capacità di risolvere i problemi, risultati ottenuti sono solo alcune delle ragioni che il prof. Ruggieri mette in evidenza, soffermandosi in particolare sull'affidabilità e sulla competenza tecnica, dimostrando senso di responsabilità e una totale dedizione e disponibilità verso l'Ente. Ecco, questa compenetrazione tra la figura professionale e l'istituzione rappresenta una garanzia per tutto l'Ateneo e consente di affrontare serenamente questo delicato passaggio.

A favore di questa scelta depongono anche il fattore economico, che non va sottovalutato, perché assegnare l'incarico a un profilo estremamente qualificato ma interno consente una significativa economia, e la conoscenza della struttura, che in un momento delicato di transizione come questo che sta vivendo l'Ateneo, è un vantaggio enorme.

Naturalmente proprio il quadro normativo succitato impone che il Direttore Generale svolga le sue funzioni con un forte raccordo con gli Organi di Governo e all'interno di obiettivi definiti, peraltro già evidenziati nel materiale inviato dal Rettore.

Il Direttore Generale con queste caratteristiche dovrà svolgere una funzione di raccordo e coordinamento delle responsabilità, fondamentale a creare un assetto organizzativo e amministrativo idoneo a gestire il cambiamento, efficiente, efficace e in grado di supportare adeguatamente la didattica e la ricerca, quindi i dipartimenti.

Il prof. Ruggieri conclude sostenendo che la figura che il Rettore ha presentato e le sue pregresse esperienze professionali sia assolutamente adeguata per questo compito.

Il prof. Scarascia Mugnozza ringrazia il Rettore per la proposta formulata e per la richiesta di





parere sottoposta al Senato Accademico secondo quanto previsto dalla normativa. Si associa alle considerazioni esternate dal prof. Ruggieri nei confronti della dott.ssa Moscatelli, peraltro condivise anche dai colleghi del DIBAF. Ritiene opportuno operare in funzione del raggiungimento degli obiettivi strategici puntando alla qualità e alla trasparenza. Di particolare importanza, a suo avviso, risultano gli obiettivi dell'internazionalizzazione, dei servizi agli studenti e dello sviluppo della ricerca. In tale contesto ritiene che il D.G. rappresenti anche una importante figura di raccordo tra i Dipartimenti e l'Amministrazione Centrale.

Il prof. Onofri, dopo aver sottolineato le differenze tra le funzioni manageriali richieste al D.G. rispetto a quelle richieste al D.A, dichiara di concordare con la proposta del Rettore. A suo avviso la dott.ssa Moscatelli ha mostrato capacità di gestione e disponibilità ad individuare le soluzioni alle diverse problematiche presentatesi nel corso degli anni, problematiche che si prospettano ancora più rilevanti nel prossimo futuro anche in funzione dell'attivazione del bilancio unico di Ateneo. Infatti l'adozione del bilancio unico comporterà ad esempio decisioni su anticipazioni di cassa per consentire ai Dipartimenti di portare avanti i progetti di ricerca. Esterna un ringraziamento al D.A. dott. Cucullo per l'attività svolta.

La prof.ssa Caruso ringrazia il Rettore per la relazione che esplicita il ruolo del D.G. Condivide quanto già espresso dai colleghi in merito alle capacità professionali, di dialogo e di soluzione di problematiche dimostrate negli anni dalla dott.ssa Moscatelli. Approva quindi la scelta della persona, nei confronti della quale nutre una personale stima condivisa anche da tanti altri colleghi, che si rivelerà all'altezza della situazione.

La prof.ssa Ciampi ringrazia il Rettore per la chiarezza della relazione. Ritiene che per una proficua dialettica in Ateneo risulta fondamentale uno stretto rapporto tra Amministrazione Centrale e Dipartimenti. Condivide la proposta del Rettore facendo osservare come il *curriculum* della dott.ssa Moscatelli sia ampiamente confacente per il conferimento dell'incarico.

La prof.ssa Petrilli condivide la proposta del Rettore e osserva che nella relazione si chiarisce l'importanza del ruolo del Direttore Generale. Dopo aver sottolineato l'esperienza della dott.ssa Moscatelli per gli aspetti connessi alla legge 240/2010, fa presente di averne personalmente potuto constatare la disponibilità, la capacità e l'efficienza nella soluzione dei problemi.

Il prof. Vesperini sottolinea i seguenti tre aspetti:

- trasparenza della proposta in quanto la procedura adottata risulta in linea con lo Statuto e i Regolamenti;
- la Legge 240/2010 cambia la *governance* dell'Ateneo attribuendo diverse funzioni al Direttore Generale rispetto a quelle del Direttore Amministrativo e prevedendo diversi rapporti tra Organi di governo e Dipartimenti. Rileva la necessità di assicurare, ove possibile, poteri ai Dipartimenti;
- condivide la proposta del Rettore e gli apprezzamenti esternati nei confronti della dott.ssa Moscatelli, la quale ha mostrato, oltre alle competenze giuridico-amministrative, capacità e sensibilità all'innovazione. Le formula quindi un augurio per il complesso e difficile lavoro che si appresta a svolgere qualora la proposta venga approvata.

Il prof. Platania concorda con la proposta del Rettore e ringrazia il dott. Cucullo per l'attività prestata. Tuttavia chiede di concentrarsi sul tema degli obiettivi dell'Ateneo per il triennio 2013-





2015 e sul ruolo del Direttore Generale esprimendo obiezione specificatamente sul tema riguardante l'adozione di linee di indirizzo e attuazione di "iniziative sul piano organizzativo strumentale alla realizzazione di un sistema di qualità integrato di Ateneo nei settori dell'amministrazione e della contabilità". In particolare richiama l'attenzione sulla competenza che dovrebbe avere il Direttore Generale sul sistema della didattica e della ricerca. A questo proposito, facendo riferimento al saggio del Magnifico Rettore sul tema del ruolo del Direttore Generale, auspica fortemente che il futuro Direttore possa lavorare in sintonia con gli altri Organi dell'Ateneo. In *primis* con i Dipartimenti, competenti sull'offerta formativa, e soprattutto, in armonia con il Rettore, con il Senato Accademico e con il Consiglio di Amministrazione. In altre parole auspica che il Direttore Generale, nell'assunzione di responsabilità, tenga conto delle scelte organizzative dei Dipartimenti e abbia sempre a mente lo scambio dialettico per il raggiungimento di obiettivi comuni all'intero Ateneo.

Il dott. Genovese ringrazia il Rettore per la documentazione messa a disposizione dei senatori dalla quale si evince chiaramente la distinzione delle competenze del Direttore Generale e del Direttore Amministrativo e dà atto della completa trasparenza dell'*iter*. Rivolge apprezzamenti per l'efficiente lavoro compiuto dalla dott.ssa Moscatelli in qualità di Dirigente dell'Ateneo, apprezzamenti già esternati in passato in qualità di membro del CdA.

Il prof. Varvaro sottolinea come l'odierna decisione rappresenti un ulteriore tassello della riforma dettata dalla Legge 240/2010 e recepita nello Statuto di Ateneo. Dalla relazione del Rettore si comprende l'importanza delle mutate funzioni del Direttore Generale rispetto a quelle del Direttore Amministrativo. Condivide la proposta del Rettore. Ritiene che alla dott.ssa Moscatelli possa essere conferito l'incarico di Direttore Generale, visto il *curriculum* e l'esperienza maturata negli anni presso la Tuscia, nel corso dei quali ha dato dimostrazione di spiccate capacità nel motivare e coinvolgere il personale e nel risolvere le problematiche.

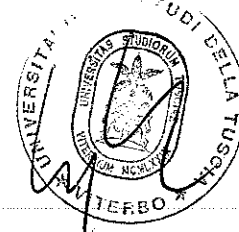
Il sig. Politini ringrazia il Rettore per la documentazione messa a disposizione dei senatori che ha consentito la completa comprensione delle dinamiche riguardanti il ruolo del Direttore Generale. Condivide, anche a nome degli altri rappresentanti degli studenti, la proposta del Rettore anche in considerazione della positiva risposta della dott.ssa Moscatelli nella soluzione delle questioni rappresentate dagli studenti.

La dott.ssa Savino condivide la proposta del Rettore, ha infatti potuto constatare la capacità, la dedizione e le competenze professionali mostrate dalla dott.ssa Moscatelli nel corso degli anni unite ad una spiccata sensibilità nei confronti del personale tecnico-amministrativo, non tralasciando la soddisfazione personale che sia una donna a rivestire un ruolo così rilevante.

Non entra nel merito, ma ritiene sia una scelta opportuna, che garantisce continuità all'Ateneo; soprattutto in questo periodo di transizione è importante la presenza ai vertici di governo di una persona che già conosca la realtà di questa amministrazione universitaria.

Pertanto esprime parere favorevole con l'augurio che vi sia la direzione generale di un'unica amministrazione (centrale e periferica), ed è certa che, valorizzando e motivando il personale tecnico-amministrativo tramite un'efficace comunicazione ed una continua formazione lo stesso saprà dare il meglio di sé per l'interesse collettivo dell'Università della Tuscia.

Il prof. Nascetti si associa agli interventi dei senatori che lo hanno preceduto. Evidenzia la disponibilità della dott.ssa Moscatelli alla massima collaborazione anche con enti esterni





all'Ateneo, come ad esempio a livello regionale. Ricorda al riguardo come in occasione di riunioni finalizzate al cofinanziamento dei ricercatori a t.d. abbia potuto constatare il carattere determinato della dott.ssa Moscatelli, qualità che le ha permesso di sostenere con successo le proprie tesi anche di fronte a qualificate platee.

Il Rettore ringrazia i senatori per gli interventi che mostrano la condivisione della proposta.

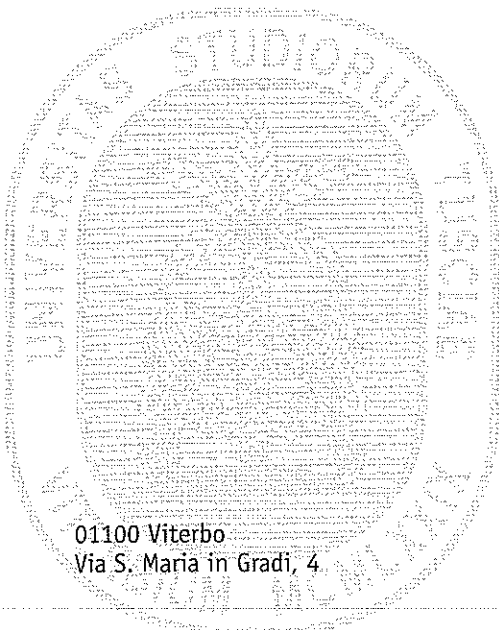
Rivolge un particolare ringraziamento al dott. G. Cucullo per le attività prestate in favore dell'Ateneo nella funzione di Direttore Amministrativo dell'Ateneo, attività che hanno accompagnato pressoché interamente il suo mandato di Rettore, svoltesi con spirito di solidarietà e, aggiunge, con amicizia cordiale. E' del tutto evidente che la presente delibera scaturisce anche dalla ovvia constatazione che non sussiste una equivalenza di competenze tra l'ufficio del Direttore Generale e quello del Direttore Amministrativo; si è infatti all'inizio di una nuova fase della storia dell'Ateneo con la nuova figura del Direttore Generale e nell'imminenza della nomina di un nuovo Rettore.

Rinnova al dott. Cucullo la personale stima più volte manifestata, costantemente ricambiata attraverso rapporti leali e di totale fiducia; esprime inoltre la propria gratitudine per la complessa riforma del patrimonio edilizio dell'Ateneo portata avanti con efficienza, efficacia e senza contenziosi.

Il Senato Accademico si associa alle parole del Rettore esprimendo, con un applauso, i sensi della più viva gratitudine nei confronti del dott. arch. Giovanni Cucullo per l'opera prestata in questi anni, in qualità di Direttore Amministrativo, a beneficio dell'Ateneo.

Il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 2, c.1 lett. n) Legge 30 dicembre 2010, n.240 e dell'art.35, c.3 Statuto, all'unanimità esprime parere favorevole sulla proposta del Rettore di conferimento dell'incarico di Direttore Generale alla dott.ssa avv. Alessandra Moscatelli.

Letto e approvato seduta stante.





Esce dalla sala della riunione il sig. Angelo Menghini ed entra la dott.ssa Alessandra Moscatelli.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE (N. 4 DEL 27.5.2013).

Il presente argomento è ritirato.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

2.1. Il Rettore, dopo aver disposto la consegna ai senatori della copia del D.L. 21.06.2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” limitatamente al capo III relativo alle “misure in materia di istruzione, università e ricerca”, illustra le novità di interesse del sistema universitario introdotte dal citato provvedimento che prevede, tra l’altro:

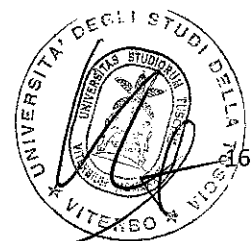
- interventi straordinari a favore della ricerca per lo sviluppo del Paese e disposizione urgente per lo sviluppo del sistema universitario e degli enti di ricerca (art. 57 e 58)
- lo spostamento di 17 milioni di euro dal fondo per il diritto allo studio sul FFO per l’erogazione di borse per la mobilità a favore degli studenti che, avendo conseguito risultati scolastici eccellenti, intendano iscriversi nell’a.a. 2013/2014 a corsi di studio presso università italiane, con esclusione delle università telematiche, che hanno sede in regioni diverse da quella di residenza (art. 59);
- la semplificazione del sistema di finanziamento delle università e delle procedure di valutazione del sistema universitario anche con il passaggio di una serie di competenze della CIVIT all’ANVUR (art. 60).

Il Rettore evidenzia inoltre che il provvedimento che modifica il regime di assunzione del personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato che dal 1.1.2014 viene conteggiato nei limiti del 50% del turn over al 31.12.2013 invece che nei limiti del 20% previsto dal decreto legislativo n. 49/2012.

2.2. Il Rettore comunica che con DPCM, in corso di pubblicazione, sta per essere disposta la proroga dei punti organico da turn-over al 31.12.2013 come più volte richiesto dalla CRUI. Segnala che il MIUR ha confermato che non esistono problemi per i punti relativi al piano straordinario degli associati già attribuiti ai bilanci delle Università. Il citato provvedimento disporrà anche l’ulteriore proroga dal 30 giugno al 30 settembre 2013 del termine per la conclusione dei lavori delle commissioni per l’abilitazione scientifica nazionale, costituite ai sensi del D.D. n. 181/2012 del MIUR in considerazione della difficoltà di concludere i lavori nei termini stabiliti per la grande mole di domande presentate dai candidati all’abilitazione, nonché dei ritardi nell’avvio dei lavori a causa delle dimissioni dei componenti delle commissioni.

Il Rettore fa osservare inoltre le problematiche derivanti dalle procedure CINECA che rendono estremamente difficoltosa la valutazione degli indicatori bibliometrici su alcuni concorsi.

Il prof. Onofri fa osservare come la responsabilità nel calcolo dei punteggi dei candidati ricada sulle Commissioni giudicatrici, chiamate ad adottare stessi schemi per la valutazione nei concorsi di I e di II fascia. Tale condizione rappresenta motivo di forte preoccupazione peraltro già segnalata al Rettore.

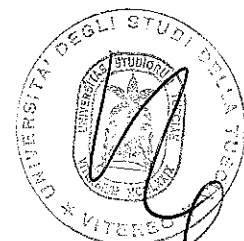
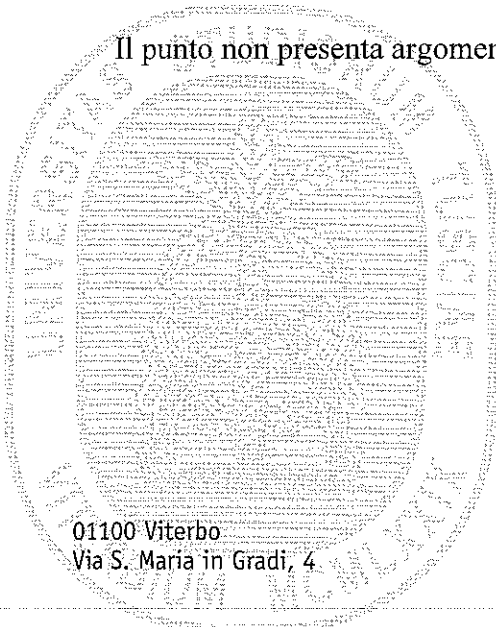




- 2.3. Il Rettore informa di essere stato nominato componente di una Commissione di studio sulle problematiche relative alle Università telematiche con l'incarico di formulare una serie di proposte di intervento per tutelare la qualità dell'offerta formativa. La Commissione, nominata con decreto ministeriale, dovrà presentare una relazione al Ministro entro due mesi dalla sua costituzione.
- 2.4. Il Rettore comunica di aver segnalato al Ministro On. Maria Chiara Carrozza la necessità di un alleggerimento delle procedure del Sistema AVA e del mantenimento di un sistema di valutazione a garanzia della massima serietà delle Istituzioni universitarie. In linea generale ritiene che la neo-Ministro abbia ben compreso l'attuale difficile fase che attraversa il sistema universitario come si evince anche dalla sua audizione programmatica del 6 giugno scorso davanti alle Commissioni VII di Camera e Senato riunite.
- 2.5. Il Rettore comunica che il MIUR, con nota del 22.05.2013, ha trasmesso le linee di indirizzo per l'avvio dei dottorati di ricerca a.a. 2013/14 in applicazione del DM 45/13 all'insegna della massima semplificazione delle attività richieste dal citato provvedimento. Il Ministero ha precisato che i dottorati attivati nel prossimo anno accademico dovranno avere la preventiva positiva valutazione dai Nuclei di Valutazione degli Atenei. L'accreditamento dei corsi ai sensi del DM 45/13 entrerà a regime dall'a.a. 2014/2015 con l'attivazione del XXX ciclo.
- 2.6. Il Rettore comunica di aver assistito, presso il Comitato Consultivo dell'ANVUR, alla proiezione di documenti riguardanti il metodo e le griglie inerenti alla VQR. In merito fa rilevare che si preannuncia un quadro decisamente negativo. Considerato l'incisivo peso della VQR in termini finanziari sul FFO, fa presente di aver già esternato al Ministro la sua preoccupazione per la ripercussione mediatica sull'andamento della valutazione della ricerca e sulla classifica degli Atenei che emergerà dall'applicazione del sistema.
- 2.7. Il Rettore comunica che l'Assessorato alla Formazione, Università, Scuola e Ricerca della Regione Lazio ha dato assicurazione che entro il corrente anno verranno saldate a questa Università le pendenze finanziarie ammontanti a circa 800 mila euro.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3, STATUTO).

Il punto non presenta argomenti da trattare.





4. REGOLAMENTO IN MATERIA DI DOTTORATO DI RICERCA - ART. 11, C. 2, LETT. C STATUTO).

Il Rettore ringrazia il prof. Vesperini per la preziosa collaborazione prestata nella stesura del Regolamento, ancorché dimissionario dalla funzione di Delegato per i regolamenti di Ateneo. Il Rettore fa rilevare che il corso di dottorato va inteso come un'associazione di linee di ricerca e la proposta istitutiva come il frutto di libera aggregazione. Il Dipartimento agisce in simultanea alla proposta relativamente a:

- risorse (e attestazione della sede amministrativa)
- aspetto infrastrutturale del dottorato.

Il Senato Accademico verifica la congruità del progetto tenuto anche conto della coerenza dei corsi con l'Offerta formativa nonché delle strategie della ricerca dell'Ateneo.

Il prof. Varvaro rileva che in sede di riunione con i Direttori sembrava che il ruolo dei dipartimenti fosse anche quello di esprimere la congruità del progetto istitutivo del dottorato (il Dafne potrebbe, potenzialmente, avanzare proposte per 4 dottorati).

Il Rettore fa notare che l'aspetto delle risorse (borse di dottorato) di fatto vincola la libertà progettuale dei docenti. Il Consiglio di Amministrazione dichiara irricevibile la proposta nel caso in cui il dipartimento non dichiari le risorse destinate alle borse di dottorato. La progettualità scientifica deve incarnarsi nel dipartimento/dipartimenti previa individuazione delle risorse.

Alle ore 18:00 esce dalla sala della riunione la dott.ssa Polidori.

Il Rettore chiede al Senato di esprimersi su ciascun articolo del regolamento.

Art. 1 – il Senato Accademico approva.

Art. 2 – il Senato Accademico approva

Art. 3 – il Senato Accademico approva

Art. 4 – Si apre la discussione sugli aspetti connessi alla istituzione dei corsi di dottorato.

Alla richiesta del prof. Onofri, il Rettore precisa che le risorse possono essere sia di origine interna al Dipartimento sia provenire da fonti esterne.

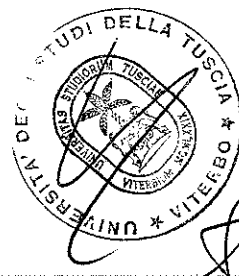
Il prof. Onofri ritiene necessario che il dipartimento esprima il proprio parere non solo sulle risorse ma sull'intero progetto istitutivo; quindi, nell'articolo si dovrebbe esplicitare che il dipartimento si esprime anche nel merito.

Comma 2 – propone di modificare “*acquisito il parere del SA*” in “*sentito il parere del SA*”

Comma 3, lett. a) – precisare che il CdA ha competenza sulla distribuzione delle risorse sulla base di meccanismi di premialità.

Il prof. Vesperini ritiene che i meccanismi di premialità debbano essere rapportati alla qualità della ricerca piuttosto che alla qualità intesa come capacità di attrarre fondi esterni.

Il Rettore precisa che lo Statuto dispone che l'assegnazione delle risorse da parte del CdA, in via generale, scaturisce dagli esiti della valutazione. Propone di integrare il comma con la seguente locuzione:





“provvede, alla ripartizione delle risorse economiche necessarie per il finanziamento delle borse di studio tra i Dipartimenti dove i corsi hanno la sede amministrativa, *tenuto anche conto degli esiti della valutazione e secondo meccanismi premiali*”.

In merito al comma 2, il prof. Vesperini ritiene che la proposta istitutiva proveniente dal gruppo dei proponenti (16 docenti) debba essere preceduta da criteri elaborati dal NdV riguardanti il metodo di valutazione delle domande di istituzione e i requisiti necessari. Propone quindi di modificare il comma in tal senso.

In merito al comma 4, esprime dissenso sulla previsione, ai fini della individuazione della sede amministrativa del corso di dottorato, del vincolo del numero dei docenti incardinati e propone quindi di eliminare la locuzione “nonché del numero dei docenti incardinati nel corso afferenti ai Dipartimenti medesimi”.

In merito al comma 5 propone di eliminare la previsione del “previo parere del CdA” per non appesantire ulteriormente la procedura di approvazione del regolamento del corso di dottorato.

Il prof. Ruggieri suggerisce di trovare una formulazione che garantisca da un lato l'autonomia progettuale dei docenti e dall'altro il rafforzamento del potere decisionale dei dipartimenti i quali concorrono al finanziamento del dottorato anche sulla base della propria strategia di ricerca.

Il Rettore, tenuto conto delle opinioni espresse, chiede a quale modello il regolamento si debba ispirare:

- Formulazione delle proposte da parte dei docenti (16 docenti)
- Formulazione delle proposte da parte del dipartimento

Se la scelta ricade sul dipartimento, si preclude l'interdisciplinarietà del corso del dottorato con l'effetto di ridurre la capacità propositiva a docenti afferenti a dipartimenti con dimensioni contenute.

Se, invece, la scelta ricade sulla proposta formulata dai docenti, il gruppo di proponenti è comunque tenuto ad acquisire una delibera del dipartimento concernente le risorse e gli aspetti delle infrastrutture che si rendono disponibili. E' escluso il potere decisionale del dipartimento sulla scelta delle linee di ricerca che caratterizzano il corso di dottorato. La delibera motivata del dipartimento fa salva, quindi, la libertà di proposta (progetto) dei docenti.

Il prof. Scarascia Mugnozza rileva che la capacità propositiva dei docenti dovrebbe tener conto dell'impatto della VQR della Tuscia.

In merito al comma 1, ritiene opportuno che i dipartimenti dispongano di uno schema tipo di convenzione al quale fare riferimento per il finanziamento di borse di dottorato da parte di enti esterni.

In merito al comma 2, chiede se i 16 docenti che presentano la proposta di un corso di dottorato debbano appartenere esclusivamente ai ruoli dell'Ateneo e se, in aggiunta, sia possibile prevedere la presenza di ricercatori del CNR. Il Rettore risponde affermativamente.

La prof.ssa Caruso osserva che la convenzione di cui al comma 1 deve prevedere il finanziamento di 3 borse di dottorato mentre, qualora un ricercatore del CNR faccia parte del collegio dei docenti, è plausibile la compartecipazione finanziaria dell'Ente con una sola borsa di studio. Sottolinea che il ruolo del dipartimento è fondamentale anche in funzione della messa a disposizione di risorse per il dottorato.





Il Rettore, per quanto riguarda la richiesta del prof. Vesperini, pur condividendone lo spirito, non ritiene possibile cassare il passaggio del regolamento del corso di dottorato in CdA (comma 4) essendo previsto dalla legge n. 240/10 e dallo Statuto (art. 11, comma, 2 – lett. c).

Tenuto conto delle osservazioni emerse con le quali, di fatto, si conferma il modello proposto (capacità propositiva in capo a 16 docenti), propone la seguente riformulazione dell'art. 4:

Art. 4 – Istituzione dei corsi

1. I corsi di dottorato di ricerca sono istituiti dall'Ateneo, anche in consorzio o in convenzione con le istituzioni previste dall'art.2, c. 2 del D.M. 45/2013. Nell'ambito della procedura di istituzione dei corsi di cui al comma 2 sono approvate le convenzioni e la costituzione di consorzi, nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo e tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 4 del D.M. 45/2013.

2. Le proposte di istituzione sono presentate da professori e ricercatori appartenenti anche a Dipartimenti diversi, sulla base dei criteri definiti *ex ante* dal Nucleo di valutazione. La proposta suddetta deve essere presentata da almeno 16 docenti e, eventualmente, da ricercatori appartenenti ad Enti di ricerca, che presentino i requisiti di cui all'art. 4, c.1 lett. b) del D.M. 45/2013 e che faranno parte del Collegio dei docenti in fase di prima istituzione. Le proposte sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Senato Accademico sul possesso dei requisiti sopra indicati da parte dei componenti del Collegio dei docenti e tenuto anche conto della coerenza dei corsi con l'Offerta formativa nonché delle strategie della ricerca dell'Ateneo.

Le proposte devono essere corredate dalla documentazione attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del D.M. 45/2013. In particolare le proposte devono indicare:

a) il progetto formativo, funzionale a facilitare lo sviluppo critico nel campo della ricerca, a sostenere una adeguata autonomia del dottorando e a favorire l'inserimento e lo sviluppo professionale sia nel settore della ricerca che in altri del mercato del lavoro;

b) le risorse, le infrastrutture disponibili e il correlato assenso al loro impiego attestato nella delibera motivata dei Consigli di Dipartimento interessati;

c) le eventuali convenzioni o consorzi di cui all'art.4, c.1;

d) i componenti del Collegio dei docenti;

e) il Dipartimento sede amministrativa, con allegata la delibera di assenso del Consiglio del Dipartimento medesimo.

3. Oltre all'approvazione di cui al comma 2, il Consiglio di Amministrazione:

a) provvede alla ripartizione delle risorse economiche necessarie per il finanziamento delle borse di studio tra i Dipartimenti dove i corsi hanno la sede amministrativa, tenuto anche conto degli esiti della valutazione e secondo meccanismi premiali;

b) determina l'ammontare delle tasse e dei contributi universitari per l'iscrizione ai corsi di dottorato;

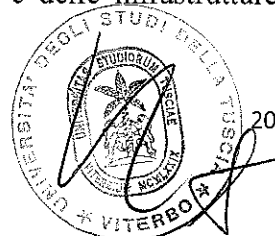
c) definisce la disciplina degli esoneri dal versamento delle tasse e dei contributi universitari;

d) stabilisce l'entità del contributo di funzionamento da assegnare annualmente ai corsi di dottorato;

e) determina l'ammontare del contributo per la partecipazione ai concorsi di ammissione ai corsi di dottorato;

f) fissa il tetto massimo di reddito al fine dell'assegnazione delle borse di studio.

4. Ogni corso di dottorato ha sede amministrativa presso un solo Dipartimento. La sede amministrativa è proposta dal Collegio tenuto conto dei finanziamenti e delle infrastrutture





messe a disposizione dai Dipartimenti coinvolti nonché del numero dei docenti incardinati nel corso afferenti ai Dipartimenti medesimi. La sede amministrativa è definita nella delibera del Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 4, c.2, su proposta del Collegio dei docenti, previa delibera del Consiglio di Dipartimento medesimo.

5. Il Regolamento del corso di dottorato, che disciplina gli aspetti organizzativi del corso medesimo, è deliberato dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, su proposta Collegio dei docenti.

Il Senato Accademico approva.

Art. 5 – Il Senato Accademico approva.

Art. 6

Comma 4 – lett. j) – Il prof. Vesperini, dopo aver sottolineato gli innumerevoli e gravosi compiti del Consiglio di Dipartimento, propone di eliminare il passaggio in Dipartimento del regolamento interno del corso. Peraltro, andrebbe chiarito se debba deliberare solo il dipartimento sede amministrativa o anche tutti i dipartimenti che concorrono alla costituzione del corso di dottorato.

Il prof. Ruggieri, pur condividendo lo spirito di semplificazione che sottostà alla proposta del prof. Vesperini, ritiene opportuno lasciare la disposizione così come proposta in considerazione delle connessioni del dipartimento nell'organizzazione del corso di dottorato (oggetto di regolamento).

Anche i proff. Nascetti, Scarascia Mugnozza e Varvaro rilevano l'opportunità di lasciare il coinvolgimento del dipartimento in questa fase, seppure per i profili di competenza.

Il Senato Accademico approva l'articolo con la seguente modifica del comma 4, lett. j):
"delibera il Regolamento interno del corso da sottoporre, per i profili di competenza, al o ai Consigli di Dipartimento interessati e agli Organi di Governo competenti.

Art. 7 – Il Senato Accademico approva.

Art. 8 – Il Senato Accademico approva con modifiche al comma 2:

2. Gli esami di ammissione si svolgono secondo ~~una delle seguenti modalità:~~
 - a) per titoli, eventuale prova scritta e colloquio. ;
 - b) per titoli ed esami (~~prova scritta e prova orale~~).

Art. 9 – Il Senato Accademico, per effetto della modifica di cui al comma 2 dell'art. 8, approva con modifiche ai commi 3 e 4:

3. ~~Nel caso in cui l'esame si svolga per titoli, prova scritta e colloquio, il~~ Il punteggio massimo attribuibile è pari a 80, da suddividersi tra titoli, prova scritta e colloquio secondo quanto previsto dal Collegio dei docenti.
4. ~~In relazione a specifiche esigenze valutate dal Collegio dei docenti, gli esami possono prevedere, in aggiunta alla valutazione dei titoli, due prove, una scritta e l'altra orale. In questo caso il punteggio massimo attribuibile è pari a 100, da suddividersi tra titoli e prove secondo quanto previsto dal Collegio dei docenti.~~





Art. 10 - Composizione e nomina delle Commissioni giudicatrici

Il Senato Accademico approva con le seguenti modifiche al comma 1:

Le Commissioni giudicatrici, nominate dal Rettore su proposta del Collegio dei docenti, sono composte da tre esperti nelle discipline attinenti ai macro-settori concorsuali di cui all'art. 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 a cui si riferisce il corso, scelti tra professori, ricercatori universitari di ruolo, appartenenti anche a Università estere, e tra ricercatori appartenenti a enti di ricerca. Almeno un componente della Commissione deve appartenere a Università diverse dall'Ateneo. La Commissione può essere integrata, al massimo, da due esperti, anche stranieri, scelti nell'ambito degli enti e delle strutture pubbliche e private di ricerca accreditate. Sono altresì nominati due membri supplenti.

Art. 11 – Il Senato Accademico approva.

Art. 12 – Il Senato Accademico approva.

Art. 13 – Il Senato Accademico approva.

Art. 14 – Il Senato Accademico approva.

Art. 15 – Il Senato Accademico approva con la modifica della parola “*tutor*” (commi 2 e 3) con la parola “*supervisore*”.

Art. 16 – Il Senato Accademico approva.

Art. 17 - Composizione e nomina delle Commissioni per l'esame finale

Il Senato Accademico approva con le seguenti modifiche al comma 1:

1. Le Commissioni per l'esame finale per il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca sono composte da docenti di ruolo di cui almeno due professori. Due docenti di alta qualificazione devono appartenere ad altre Università, anche estere. Possono far parte delle Commissioni anche ricercatori appartenenti ad Enti di ricerca. Sono altresì nominati due componenti quali membri supplenti. Tutti i membri devono essere esperti nelle discipline attinenti alle aree scientifiche di riferimento del corso e non devono essere componenti del Collegio dei docenti.

Art. 18 – Il Senato Accademico approva.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO l'articolo 4, comma 2 della Legge 3 luglio 1998, n. 210 “*Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari*”;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 480/12 del 08.06.2012 ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c);

VISTO il “Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca” emanato con D.R. n. 1125/99 del 18.11.1999 e modificato con D.R. n. 29/13 del 10.01.2013;





VISTO il Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 45 del 08.02.2013 “Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”;

CONSIDERATA la necessità di adeguare il vigente Regolamento di Ateneo alle novità introdotte dalla Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dal D.M. n. 45/2013, in particolare in tema di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato, anche al fine di assicurare il regolare avvio dei corsi per l'a.a. 2013/14 (XXIX ciclo);

VISTI i tempi previsti dall'art. 15, c.2, del D.M. n.45/2013,

approva seduta stante il Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca con le modifiche apportate nel corso della discussione e riportate nel testo allegato (**Allegato n. A/1-14**).

Il Regolamento sarà emanato con decreto rettorale previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione (seduta del 28 giugno 2013) ai sensi dell'art. 11, c. 2 – lett. c), dello Statuto di Ateneo.

5. PARERE SU RIACCERTAMENTO RESIDUI – ANNO 2011 E PRECEDENTI.

Il presente argomento è ritirato.

6. PARERE SU CONTO CONSUNTIVO ES. 2012.

Il presente argomento è ritirato.

8. RELAZIONE SUI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA 2012 – ART. 3 QUATER LEGGE 9 GENNAIO 2009, N. 1.

La trattazione del presente argomento viene rinviata.

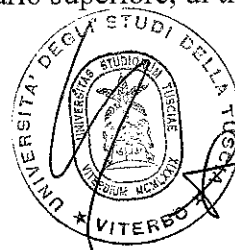
9. VARIE ED EVENTUALI.

9.1. Proposta Convenzione quadro per attivazione contratti di alto apprendistato e ricerca - art.5 D.lgs. 167/2011 “Testo Unico dell’Apprendistato”.

La Dirigente della I e II Divisione illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese:

“Si comunica che con l'adesione al progetto *Fixo S&U 2011-2013*, avvenuta in data 30/11/2012 in collaborazione con Italia Lavoro spa, l'Ateneo è impegnato nella promozione e nel sostegno di forme contrattuali e dispositivi di politica attiva volti a favorire l'inserimento lavorativo dei laureati e dei dottori di ricerca quali il contratto di alto apprendistato e ricerca, di cui all'art. 5 del D. Lgs 167/2011.

In particolare, va ricordato che ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 167/2011, “Testo Unico Apprendistato”, è possibile assumere con il contratto di apprendistato i soggetti di età compresa tra i 18 ed i 29 anni di età, per il conseguimento di titoli di studio di livello secondario superiore, di titoli





di studio universitari e della alta formazione. Le imprese hanno l'opportunità di selezionare giovani di alto potenziale e di progettare insieme all'università i percorsi di specializzazione corrispondenti alle esigenze lavorative e di costruire un piano di sviluppo professionale con l'apprendista.

L'apprendistato di alta formazione e ricerca, infatti, offre ai datori di lavoro l'opportunità di inserire nel proprio organico profili medio-alti con competenze specialistiche, che possono contribuire a portare innovazione nelle imprese e far crescere la produttività del lavoro, usufruendo inoltre di vantaggi retributivi e contributivi (possibilità di inquadrare il lavoratore fino a 2 livelli inferiori rispetto alla categoria spettante). Il contratto prevede inoltre la possibilità per le parti di recedere al termine del periodo di formazione ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2118 del c.civ. In caso contrario al termine del periodo di formazione il rapporto prosegue come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Sulla base di tali premesse e considerando che la Regione Lazio non ha ancora legiferato in materia, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art 5 del Decreto Legislativo n. 167/2011, si propone di approvare lo schema di convenzione quadro per i contratti di alto apprendistato e ricerca. Gli stessi verranno attivati a seguito di *vacancy* pubblicate sul sito annunci di Ateneo e dopo la selezione del candidato svolta dall'azienda. Il dipartimento di riferimento provvede all'approvazione del Piano Formativo Individuale, tratto dal contratto collettivo di settore, nel quale si dovrà stabilire il numero di CFU che lo studente acquisirà svolgendo il percorso in azienda, la durata del contratto di apprendistato nonché il tutor formativo.

Si propone inoltre, vista la possibilità di adattare alle esigenze formative dello studente la voce "altre attività formative" (DM 270 art. 10), di far conseguire in esercizio di apprendistato presso l'azienda i CFU ivi previsti."

Il Senato Accademico,

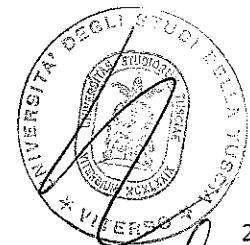
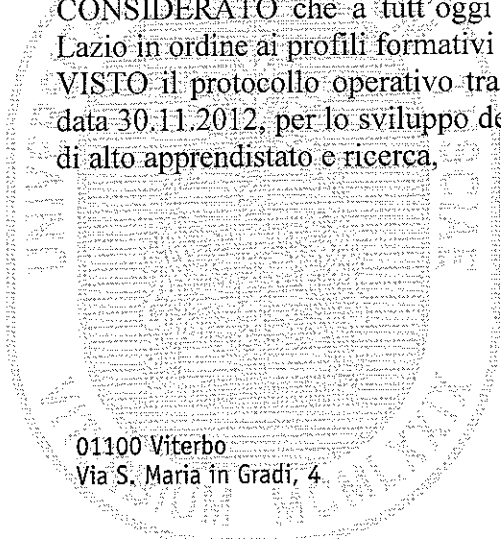
VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il Regolamento Generale d'Ateneo, emanato con Decreto Rettoriale n. 216/13 del 05.03.2013 e pubblicato all'albo dell'università il 05.03.2013;

VISTO Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 (Testo unico dell'apprendistato) pubblicato in Gazzetta Ufficiale 10 ottobre 2011, n. 236 ed in particolare il c. 3 dell'art. 5 che prevede "In assenza di regolamentazioni regionali l'attivazione dell'apprendistato di alta formazione o ricerca e' rimessa ad apposite convenzioni stipulate dai singoli datori di lavoro o dalle loro associazioni con le Università, gli istituti tecnici e professionali e le istituzioni formative o di ricerca di cui al comma che precede, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.";

CONSIDERATO che a tutt'oggi non è ancora intervenuta la disciplina emanata dalla Regione Lazio in ordine ai profili formativi dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca;

VISTO il protocollo operativo tra l'Università della Tuscia ed Italia lavoro S.p.a. sottoscritto in data 30.11.2012, per lo sviluppo dei servizi di *placement* che prevede la realizzazione di 61 contratti di alto apprendistato e ricerca,





approva lo schema di convenzione quadro per i contratti di alto apprendistato e ricerca **(Allegato B/1-4)** e stabilisce:

- che verranno conseguiti in esercizio di apprendistato presso l'azienda i crediti relativi alle "altre Attività formative" (DM 270 art. 10) così come previsto dai rispettivi piani di studio dei corsi di laurea interessati;
- di demandare al Consiglio di Dipartimento di afferenza del corso di laurea degli interessati: la definizione del "piano formativo individuale", l'individuazione del Tutor accademico e la durata del contratto di apprendistato.

9.2. Trasmissione odg del SA e CdA – Richiesta del Direttore del DISTU.

Il prof. Vesperini, al fine del rafforzamento del raccordo tra gli Organi di Governo, chiede il ripristino della prassi utilizzata in passato dell'invio degli ordini del giorno ai senatori e ai consiglieri.

Il Rettore assicura che dalla prossima riunione gli ordini del giorno del Consiglio di Amministrazione saranno inviati ai componenti del Senato Accademico e viceversa. Ricorda, comunque, che l'ordine del giorno, a norma dell'art. 4, c. 1, del Regolamento Generale di Ateneo è "pubblicato obbligatoriamente sul sito di Ateneo".

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 19,40.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Sig. Angelo Menghini (per il p. 7 all'odg)

IL PRESIDENTE

Prof. Marco Mancini

Dott.ssa Alessandra Moscatelli

